



IL COLONIALISMO VECCHIO E NUOVO

**E L'OPPRESSIONE DELLE DONNE
DEL SUD DEL MONDO**

PARTE PRIMA

NOVEMBRE 2025

**COMITATO FEMMINISTA
23 SETTEMBRE**

[Visita la pagina Facebook](#)

**COMITATO PERMANENTE
CONTRO LE GUERRE E
IL RAZZISMO - MARGHERA**

comitato.permanente@gmail.com

COS'È IL COLONIALISMO



**È LA GUERRA PERMANENTE
IN ATTO DA 500 ANNI PER
ACCAPARRARSI LE RISORSE
MATERIALI E UMANE DEL
PIANETA**

In quanto tale, è **uno degli elementi essenziali su cui si è fondato il sistema capitalistico** in cui noi viviamo. Gli altri sono lo **sfruttamento della forza lavoro e l'oppressione delle donne.**

Il colonialismo che si è sviluppato da 500 anni mostra una continuità nelle forme e negli scopi della sua aggressione ai popoli colonizzati. Le lotte di liberazione e l'indipendenza dei paesi occupati, molte volte più formale che altro, ha aggiunto elementi nuovi al **colonialismo di conquista**: il debito dei paesi del Sud del mondo, l'embargo, la vendita delle terre, il **micro-credito**, e potremmo continuare...

Ma soffermiamoci su alcuni elementi permanenti del colonialismo vecchio e nuovo, in modo tale da **inquadrare la lotta al colonialismo di oggi all'interno della lotta al capitalismo** che ne è all'origine.

L'INIZIO: PERÙ - 1533



É L' ANNO DELL'INCONTRO TRA IL GOVERNATORE SPAGNOLO PIZARRO ED IL RE DEGLI INCA DEL PERÙ ATAHUALPA, CHE SI PRESENTÒ CON UN CORTEO DI 80000 UOMINI RICCAMENTE VESTITI E RICOPERTI D'ORO. SI FRONTEGGIARONO CON PIZARRO E LE COSE ANDARONO COSÌ:

"il governatore Pizarro mandò in ambasciata Fra Vincente del Val Verde per chiedere ad Atahualpa che, in nome di Dio e del re di Spagna, si sottomettesse alla legge del nostro Signore Gesù Cristo e si ponesse al servizio di sua Maestà il re. Il frate avanzò fendendo le truppe, con la croce in una mano e la bibbia nell'altra. Giunto che fu davanti ad Atahualpa lo apostrofò così: sono un ministro di Dio e ammaestro i cristiani nella santa dottrina e in tale veste giungo a te. Le mie parole sono parole che Dio ci ha dato in questo libro. Atahualpa chiese che gli fosse mostrato il libro e il frate glielo porse.

Il re non sapeva come aprirlo: non conoscevano la scrittura a quei tempi e in quei luoghi, e Fra Vincente gli tese una mano per mostrarglielo, ma Atahualpa si infuriò e lo colpì, quindi lo aprì e senza alcun interesse o meraviglia per ciò che conteneva lo gettò via da sé, rosso in volto. Allora fra Vincente si voltò verso Pizarro e gridò: «uscite fuori cristiani, colpite questi cani infedeli che rifiutano la parola di Dio! Avete visto? Il tiranno ha gettato nella polvere il libro della legge divina: perché rimanere in soggezione di questo cane orgoglioso, quando la valle intorno è piena di indiani? Colpitelo, perché io vi assolve dai vostri peccati! »

MA QUALI ERANO GLI ELEMENTI FONDAMENTALI E COSTANTI DEL COLONIALISMO?

CONVERTIRE



La conversione, l'idea di portare la propria religione lì, era un pretesto, una cosa che veniva usata come viene usata oggi l'ideologia, ad uso interno, i poveri che venivano tassati o arruolati, dovevano avere una motivazione spirituale: **salvare l'anima dei selvaggi senza Dio.**

Chi si rifiutava di "essere salvato" veniva torturato e ucciso.

ANDÒ A FINIRE CHE ATAHUALPA FU CATTURATO E PER IL SUO RISCATTO OFFRÌ TANTO ORO QUANTO POTEVA ESSERE CONTENUTO NELLA STANZA DOVE L'AVEVANO RINCHIUSO.

IL RISCATTO VENNE ACCETTATO MA ATAHUALPA FU POI UGUALMENTE AMMAZZATO.

STERMINARE



In quella occasione **i morti furono circa 7000**. Uno dei tanti eccidi che accompagnarono la conquista delle Americhe, la cui popolazione contava nel 1500 circa 40 milioni di abitanti.

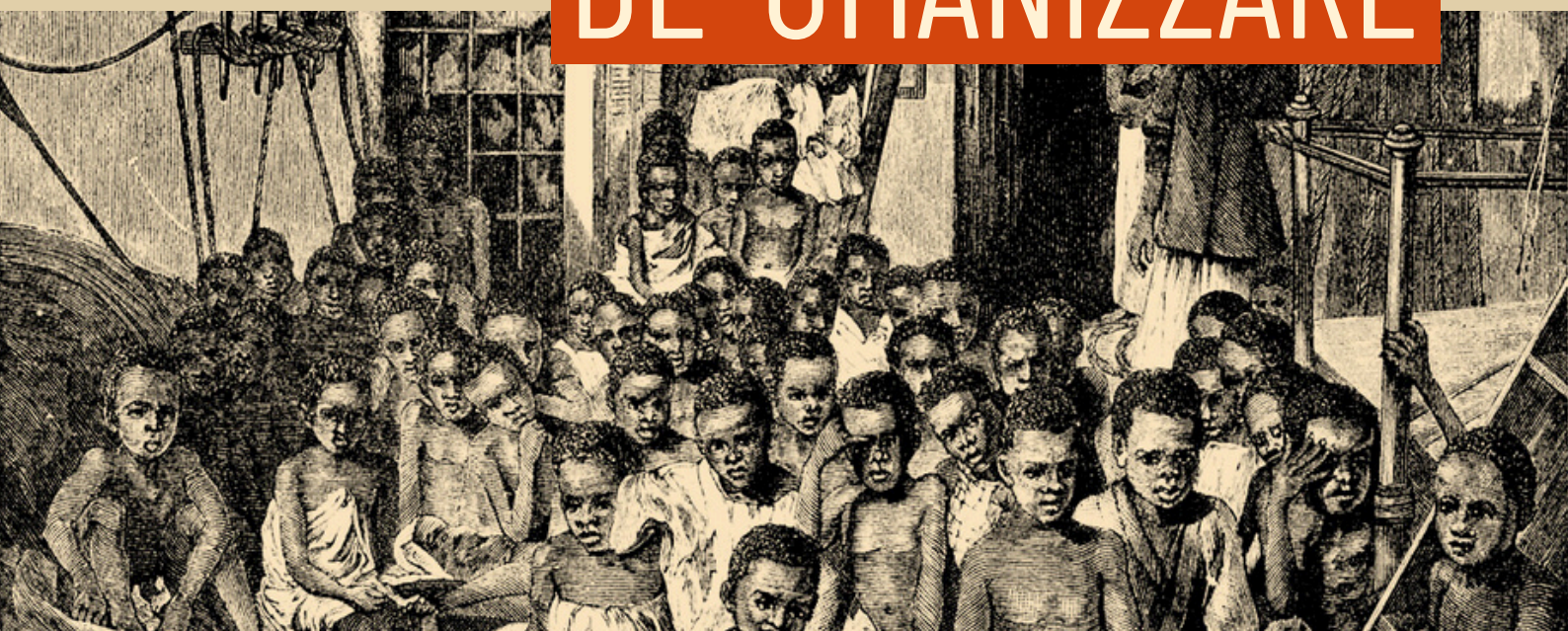
Lo sterminio avvenne in molti modi: con l'assassinio di massa, la diffusione delle malattie, le torture più crudeli, come mostra l'immagine. **Dopo un secolo, la popolazione indigena era diminuita dell'80%.**

Il governatore diede il segnale a De Candia: a tale suono, i soldati spagnoli uscirono dai loro nascondigli e si gettarono nella piazza contro gli indiani disarmati. Gli spagnoli iniziarono a colpirli e farli a pezzi: gli indiani erano così pieni di angoscia che si spingevano e schiacciavano l'un l'altro e molti ne furono soffocati.

Poiché non portavano armi furono uccisi senza alcun danno per i cristiani. La cavalleria li schiacciò, li uccise con le spade e li inseguì, mentre la fanteria fu così abile che in poco tempo tutti coloro che erano scampati ai cavalieri furono passati a fil di spada."

DEPORTARE E

DE-UMANIZZARE



Prima avevamo visto la conquista del territorio, adesso vediamo la conquista di **una merce speciale**: braccia di lavoro e corpi di donne. Qui vedete chiaramente che ci stiamo riferendo alla tratta dei neri, che continuò per alcuni secoli.

Gli africani, forza lavoro a costo zero, senza diritti, venivano venduti ai possidenti americani che costruivano le loro fortune sul loro sangue, mentre il continente africano si impoveriva perdendo milioni dei suoi abitanti.



Donna resa schiava e marchiata come si marchiano gli animali, i vitelli, i cavalli.

Le donne deportate e vendute lavoravano nei campi come gli uomini, anche quando incinte, ma in più **dovevano soddisfare le voglie dei padroni e dei sorveglianti e nello stesso tempo riprodurre una merce preziosa: i nuovi schiavi.**

Questo introduce nuovi elementi del colonialismo che non erano presenti nelle immagini precedenti: **la funzione delle donne in questa azione di depredazione.** Introduce anche un altro elemento che è proprio del colonialismo vecchio e nuovo: quello della disgregazione sociale delle società aggredite e **dominate.** Non basta **impossessarsi delle terre e dei loro frutti,** bisogna distruggere gli elementi fondanti della società.

Nella società degli schiavi non c'erano matrimoni: i figli erano di proprietà del padrone, non c'era il diritto di vivere insieme alla propria famiglia. Ecco un'altra forma di **deumanizzazione.**



Flagellation of a Female Samboe Slave.

Le donne ribelli o fuggiasche dalle piantagioni venivano frustate a sangue, anche fino alla morte.



La storia si ripete: prima li dovevi andare a prendere, adesso li costringi a venire.

Immigrati in un campo libico. Sono gli schiavi di oggi.

DISTRUGGERE LA VITA



In Vietnam villaggi, foreste e coltivazioni venivano bruciate con il Napalm.

Vivere vuol dire anche avere dei mezzi di sussistenza che variano a seconda del territorio in cui stai. Nelle praterie del Nord America sono stati sterminati milioni di bisonti, che erano la principale fonte di sussistenza dei nativi americani. Con essi facevano tutto: mangiavano, si vestivano, costruivano le tende.



La decisione di eliminare in maniera selvaggia milioni di capi di bestiame **è stata una decisione politica**. Ne sono rimasti alla fine del secolo scorso, 500: ed erano milioni, prima.

Nell'immagine vediamo lo sradicamento degli ulivi in Palestina. **800.000 ulivi sono stati strappati dalla terra palestinese. L'ulivo è uno dei simboli della Palestina:** la storia ritorna, tutto torna: non sono episodi, non sono iniziative esclusive di Israele, è un sistema che in questo caso si articola attraverso il ricorso agli stessi metodi che possono pure cambiare, evolvere, ma lo scopo è sempre lo stesso.



L'occupazione neocoloniale dei territori, il furto delle terre, le monoculture imposte dalle multinazionali favoriscono la desertificazione e la possibilità di sopravvivenza delle popolazioni autoctone.

AFFAMARE



La rapina delle ricchezze naturali e la distruzione dell'economia di sussistenza nei paesi occupati, basata in gran parte sul lavoro delle donne, hanno avuto effetti catastrofici sulla popolazione, che è precipitata **da uno stato di povertà alla fame e alla miseria**. Viene distrutta anche la capacità di affrontare le calamità naturali con la solidarietà fra regioni e con la creazione di riserve di acqua e cibo. **Nelle foto in alto, gli effetti della fame in Cina e in India, sotto l'impero britannico.**



La fame oggi: i bambini di Gaza sono costretti a contendersi il cibo per non morire di fame, come vorrebbe il progetto genocida dello stato sionista di Israele.

LIBERARE LE DONNE



Prostitute a Saigon

Arriviamo allo scopo dichiarato delle imprese coloniali: **liberare le donne**. Il destino riservato alle donne nei paesi occupati è sempre stato infame, tuttavia la nuova ideologia colonialista sempre più spesso usata a sostegno di guerre e aggressioni è quella di **liberare le donne oppresse e vittime dalle tradizioni arretrate dei loro paesi e soprattutto dai loro uomini!**

In nome di questo nobile scopo, all'insegna dell'islamofobia, condivisa anche da una parte del movimento femminista occidentale, sono stati ripetutamente bombardati e distrutti, oltre a Gaza, l'Afghanistan, l'Iraq, lo Yemen... per non parlare degli eccidi del passato, in Algeria, Sud Est asiatico, Africa nera ...

Di fatto le donne dei paesi colonizzati non solo sono state impoverite economicamente, ma anche brutalizzate sessualmente.

Esse erano bottino di guerra, che l'esercito occupante aveva il diritto di **stuprare, violentare e indurre alla prostituzione**. La loro umiliazione serviva anche a **disgregare le loro comunità**, disprezzare i propri valori e tradizioni e demolire la dignità e il ruolo degli uomini.

Chiaramente, la reazione a tutto questo non è stata il "progresso" o il miglioramento della condizione delle donne, ma la chiusura in se stesse e la difesa delle proprie tradizioni.

Con l'occupazione, francese prima e statunitense poi, **Saigon** è diventata un enorme bordello al servizio degli eserciti: le ragazze obbligate dalla fame e dalla distruzione dei loro villaggi, venivano spinte nelle città, a fare l'unica cosa che consentiva loro di sopravvivere. Oggi negli stessi luoghi prospera il **turismo sessuale, una forma di colonialismo** "in tempo di pace".

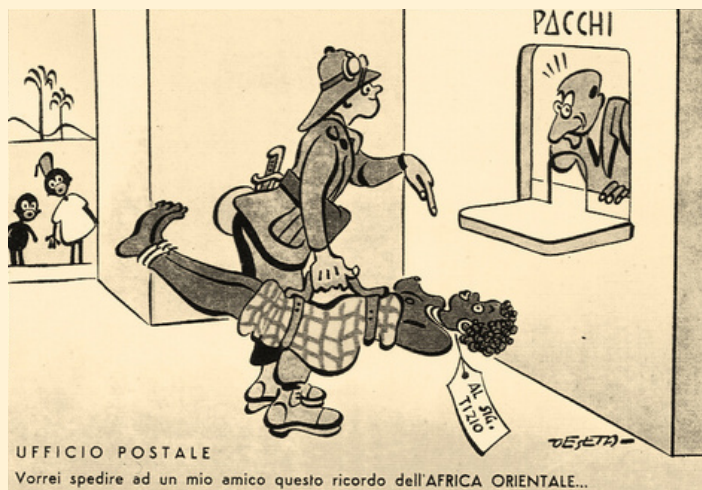


In questa orribile immagine vediamo i soldati italiani "civilizzatori" che frugano tra i vestiti di una donna africana

Storicamente, laddove arrivano gli eserciti c'è la prostituzione, come è avvenuto in Africa, in India, in Indocina...



Vedete come sono difese queste donne vietnamite dall'esercito occupante



Un soldatino italiano dice "vorrei spedire ad un mio amico un ricordo dell'Africa Orientale". Parlavamo di disumanizzazione: le donne non sono più animali ma cose, un pacco postale!

IL COLONIALISMO DI INSEDIAMENTO



Abbiamo sentito parlare di colonialismo di insediamento con **l'aggressione a Gaza e la sua distruzione**, è quello che è avvenuto in tutta la Palestina negli ultimi 100 anni: la presa di possesso di una terra facendo finta che sia disabitata e quindi l'eliminazione degli abitanti. Qui entra in gioco un altro elemento: **la resistenza**.

I neri hanno tentato di resistere alla loro deportazione, gli indios si sono opposti per decenni all'aggressione armata, i nativi americani hanno combattuto eroicamente contro l'occupazione delle loro terre e la deumanizzazione che la accompagnava.

Vi ricordate i film western? Gli "indiani" erano muti, ululavano come cani, non parlavano, non avevano una vita, una storia, una loro civiltà e quindi, in quanto specie inferiore dovevano essere eliminati. Ricordate la storia degli scalpi? Ci sembrava una crudeltà da selvaggi... **Ebbene, sapete da chi deriva questa pratica? Dall'esercito inglese!** Durante le guerre con i francesi per il possesso delle nuove terre, ordinavano ai loro soldati di portare gli scalpi dei soldati nemici uccisi in battaglia...



Coloni israeliani protetti dall'esercito all'assalto dei villaggi palestinesi

Non riuscendo a sconfiggere i nativi americani con le armi, sono entrati in gioco altri modi di distruggere la loro volontà di lotta: la miseria, la reclusione nelle riserve, l'alcool, la droga, e quindi la **distruzione fisica e morale** – che ritroviamo nei ghetti neri – che ritroviamo nell'oppio venduto ai cinesi nei secoli scorsi. E ritroviamo la **sterilizzazione delle donne** per non ripopolare le loro terre e ricostruire le loro comunità.



Profughi indiani costretti ad andare nelle riserve

Il progetto **sionista** riserva una sorte simile ai Palestinesi.

Le sue azioni terroristiche: bombardamenti, distruzioni, assassini di massa, a Gaza e in tutta la Palestina, costringono gli abitanti a lasciare le proprie case verso le cosiddette "zone sicure", che vengono a loro volta bombardate.

E' un vero e proprio progetto genocida!!!



A Gaza, dopo i bombardamenti, alla ricerca di un luogo 'sicuro'.

RESISTENZA



Stati Uniti, anni '60: gli studenti che protestano contro la guerra in Vietnam vengono malmenati e picchiati dalla polizia

Nei paesi colonizzati c'è stata una mobilitazione di massa per cercare di cooptare le donne al progetto colonialista: e questa attitudine a **considerare le donne del Sud del Mondo**, e in particolare del mondo arabo, come povere vittime arretrate e incapaci di agire, è stata anche **condivisa da una parte del movimento femminista occidentale**.

Ricordiamo come in Francia si scatenò una questione di stato, in cui pareva fosse in gioco la laicità della Repubblica...per decidere se quattro studentesse liceali di religione musulmana avevano il diritto di andare a scuola con il velo... Anche in questo caso, una parte del movimento femminista mainstream reagì sostenendo **«le dobbiamo liberare, perché sono soggette, obbligate, le dobbiamo liberare!»**

Una signora Palestinese alla manifestazione del primo maggio 2024, appena arrivata da Gaza. Dopo tutto quello che ha visto e sofferto tiene la bandiera in mano e fa il segno di vittoria con le mani





Una manifestazione di studenti negli Stati Uniti contro l'occupazione sionista della Palestina

4 ragazze anni '50, un paio di loro hanno in mano un'arma. Sono le 'loro nonne'. Perché se negli anni '50' avevano 25 anni, un secolo è passato.. Le donne del mondo arabo e islamico hanno mostrato mille volte la loro volontà di lotta.



CHIUSURA

FINIAMO CON UNA PICCOLA LETTURA DI FRANTZ FANON

"La donna in una società sottosviluppata, e in particolare in Algeria, è sempre una minorenne, e l'uomo, fratello, zio, marito rappresenta innanzitutto un tutore.

La figlia, che sente l'inquietudine dei suoi genitori e prova la fragilità della sua nuova condizione di donna bambina, vede il matrimonio come liberazione, come emancipazione, come assestamento definitivo. Non bisogna mai dimenticare che l'analfabetismo e la disoccupazione che regnano in Algeria non lasciano alla ragazza nessun'altra scelta. Si direbbe, quindi, che la ragazza algerina analfabeta, velata, bloccata come tutta quanta l'Algeria dalla dominazione coloniale, sia mal preparata ad assumere compiti rivoluzionari.

Soprattutto c'è l'interpretazione ristretta della condizione della donna disponibile esclusivamente per il matrimonio e la maternità.

Tutte queste restrizioni saranno sconvolte e contestate dalla lotta di liberazione nazionale. La donna algerina senza velo, che occupa un posto sempre più importante nell'azione rivoluzionaria, sviluppa la sua personalità, scopre il campo esaltante della responsabilità. La libertà del popolo algerino si identifica allora con la liberazione della donna, con il suo ingresso nella Storia.

Questa donna, che nelle vie di Algeri o di Costantina, trasporta le bombe a mano o i caricatori di fucili mitragliatori, questa donna che domani sarà oltraggiata, violentata, torturata, non può fare a meno di riesaminare, fin nei minimi particolari, tutti i suoi comportamenti. Questa donna che scrive le pagine eroiche della storia algerina, fa esplodere il mondo ristretto e irresponsabile in cui viveva e collabora a un tempo alla distruzione del colonialismo e alla nascita di una nuova donna."

CONTINUA...